



# Promozione dell'autocompostaggio

REPORT SULL' ATTIVITA' DI MONITORAGGIO DELLE UTENZE  
CHE PRATICANO L'AUTOCOMPOSTAGGIO

**anno 2025**



## Sommario

COMUNI INTERESSATI E PERIODO DI SVOLGIMENTO .....	2
MODALITÀ OPERATIVE .....	2
RISULTATI.....	4
METODO UTILIZZATO .....	6
VOLUMETRIA TOTALE.....	7
NUMERO DEI COMPONENTI DELLA FAMIGLIA.....	8
CORSI DI COMPOSTAGGIO .....	9
VALUTAZIONE COMPLESSIVA .....	9
CONCLUSIONI.....	12

## COMUNI INTERESSATI E PERIODO DI SVOLGIMENTO

I Comuni oggetto del lavoro sono stati 34, nello specifico Ala di Stura, Balangero, Barbania, Cafasse, Cantoira, Ceres, Chialamberto, Ciriè, Coassolo T.se, Corio, Fiano, Front, Germagnano, Givoletto, Groscavallo, La Cassa, Lanzo T.se, Lemie, Mathi, Mezenile, Monastero di Lanzo, Nole C.se, Pessinetto, Robassomero, Rocca C.se, San Francesco al Campo, San Maurizio C.se, Usseglio, Val della Torre, Vallo T.se, Varisella, Vauda C.se, Villanova C.se e Viù.

Il periodo di effettuazione dei monitoraggi è avvenuto tra il 12 agosto 2025 e il 27 marzo 2026 ed ha richiesto l'impegno operativo sul campo di 32 giornate dei tecnici di Corintea.

## MODALITÀ OPERATIVE

Gli obiettivi dell'attività di monitoraggio sono stati i seguenti:

- verificare l'effettiva conduzione della pratica dell'autocompostaggio presso le utenze iscritte;
- fornire indicazioni tecniche per la corretta gestione del processo e per l'utilizzo del compost prodotto;
- contribuire all'esercizio dell'attività di controllo istituzionale da parte del Comune e del Consorzio.

Le operazioni sono state condotte nel rispetto delle specifiche tecniche definite nel progetto del 2017, validate dal Consorzio CISA, comprendenti:

- il protocollo operativo;
- la scheda di rilevazione;
- la scheda di esito, sottoscritta dal tecnico incaricato e dall'utente.

Il personale incaricato, laureato in Scienze Agrarie e Scienze Naturali, era dotato di tesserino identificativo con fotografia e di lettera di incarico rilasciata dal Consorzio. Nella maggior parte dei casi i tecnici sono stati affiancati da personale comunale, facilitando l'accesso alle aree private in cui si svolge la pratica dell'autocompostaggio. Le informazioni raccolte sono state annotate direttamente in campo su copie cartacee dell'Albo Compostatori o degli elenchi TARI estratti dal gestionale consortile: successivamente i dati sono stati trasferiti su file Excel per la rielaborazione e restituzione.

Una serie di informazioni è risultata obbligatoria, in quanto richiesta dalle prescrizioni regionali e dai regolamenti istitutivi dell'Albo Compostatori:

- ID utenza tributo;
- numero di componenti del nucleo familiare;
- modalità di effettuazione dell'autocompostaggio (compostiera, buca, cumulo, concimaia agricola);
- volumetria della compostiera o del sistema utilizzato;
- data del controllo;

- nominativo del rilevatore;
- verifica della formazione dell'utente e, in caso positivo, luogo e data del corso;
- esito del controllo.

È stato inoltre effettuato un controllo sul contenitore dell'indifferenziato assegnato dal Consorzio, al fine di verificare l'eventuale presenza di scarti di cucina che, secondo gli impegni dell'atto d'obbligo, dovrebbero essere compostati. Sono esclusi da tale verifica gli scarti di carne, pesce e formaggi, la cui gestione domestica è più complessa e potenzialmente attrattiva per fauna selvatica e roditori, e che le buone pratiche di autocompostaggio suggeriscono di limitare o evitare.

Al termine di ogni sopralluogo è stato compilato e sottoscritto il verbale formale dell'esito, articolato su tre livelli di giudizio:

- valutazione positiva;
- valutazione accettabile con riserva (con obbligo di revisione entro un anno);
- valutazione negativa.

Nei casi di valutazione non positiva sono state registrate le relative motivazioni. Durante ogni visita sono state inoltre scattate 1–2 fotografie digitali: una al sistema di compostaggio (compostiera, cumulo, buca, concimaia) ed una alla scheda di valutazione.

I sopralluoghi sono stati effettuati dal dott. Fabrizio Romboli, dalla dott.ssa Elena Ronco e dal dott. Gianluca Chieppa.

L'attività ha previsto anche una fase di back-office, comprendente:

- la pianificazione dei sopralluoghi e la gestione degli imprevisti (condizioni meteorologiche avverse, indisponibilità del personale comunale, ecc.);
- la rielaborazione dei file Excel costituenti l'Albo Compostatori, necessari per l'archiviazione delle informazioni e per il calcolo del contributo dell'autocompostaggio alla percentuale di Raccolta Differenziata secondo il metodo Normalizzato regionale;
- l'aggiornamento dei file Excel estratti dal gestionale TARI del Consorzio CISA con i dati raccolti durante il monitoraggio.

## RISULTATI

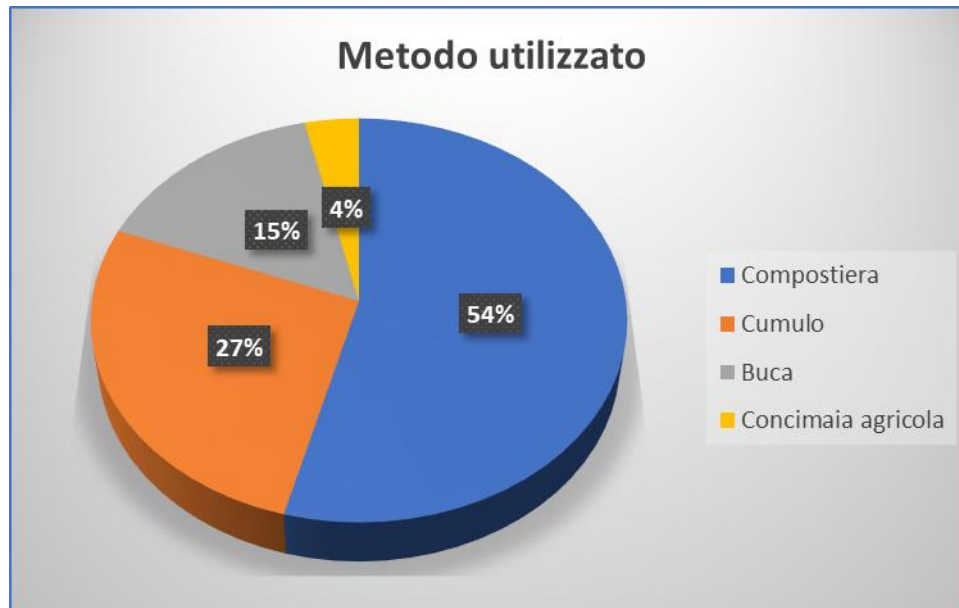
Complessivamente sono state effettuate 806 verifiche, includendo 23 utenze per le quali l'intestatario risulta deceduto o trasferito, con conseguente cessazione della pratica dell'autocompostaggio.

È opportuno evidenziare che il numero di utenze effettivamente raggiunte rappresenta solo una parte di quelle complessivamente contattate: circa il 15% delle famiglie individuate per il controllo non è stato reperito al domicilio nonostante ripetuti tentativi. Tale quota di irreperibilità costituisce un elemento di cui tenere in considerazione ai fini della copertura del monitoraggio e della completezza del quadro informativo. In particolare, si evidenzia **la necessità di organizzare controlli sulle utenze che, pur iscritte da anni, non si è riusciti a verificare nel tempo**. A tal fine, occorre dapprima individuare le utenze mai controllate (iscritte prima di una certa data, da stabilire) e poi procedere con un contatto diretto per fissare un sopralluogo.

La distribuzione delle verifiche tra i Comuni è stata la seguente:

		utenti TOTALI cercati	utenti TOTALI verificati	esito POSITIVO	esito ACCETTABILE	esito NEGATIVO	utenti da chiudere (DECEDUTI e/o TRASFERITI)
1	ALA DI STURA	5	0	0	0	0	0
2	BALANGERO	22	22	21	1	0	0
3	BARBANIA	26	25	19	3	3	1
4	CAFASSE	26	25	25	0	0	1
5	CANTOIRA	42	42	41	1	0	0
6	CERES	24	24	23	0	1	0
7	CHIALAMBERTO	13	12	12	0	0	1
8	CIRIE'	121	120	112	5	3	1
9	COASSOLO T.SE	24	23	23	0	0	1
10	CORIO	28	27	25	1	1	1
11	FIANO	15	14	13	0	1	1
12	FRONT	24	24	21	1	2	0
13	GERMAGNANO	13	12	12	0	0	1
14	GIVOLETTO	24	23	22	0	1	1
15	GROSCAVALLO	11	11	11	0	0	0
16	LA CASSA	24	24	22	1	1	0
17	LANZO T.SE	25	25	21	0	4	0
18	LEMIE	16	15	15	0	0	1
19	MATHI	24	24	20	0	4	0
20	MEZZENILE	15	13	13	0	0	2
21	MONASTERO DI LANZO	12	12	12	0	0	0
22	NOLE C.SE	25	25	25	0	0	0
23	PESSINETTO	13	12	12	0	0	1
24	ROBASSOMERO	24	23	17	0	6	1
25	ROCCA C.SE	12	12	10	2	0	0
26	SAN FRANCESCO AL CAMPO	51	49	36	0	13	2
27	SAN MAURIZIO C.SE	22	22	21	0	1	0
28	USSEGLIO	12	11	11	0	0	1
29	VAL DELLA TORRE	25	25	23	2	0	0
30	VALLO T.SE	9	9	8	1	0	0
31	VARISELLA	14	14	14	0	0	0
32	VAUDA CAN.SE	11	11	11	0	0	0
33	VILLANOVA CAN.SE	34	28	28	0	0	6
34	VIU'	20	20	20	0	0	0
	<b>totali</b>	<b>806</b>	<b>778</b>	<b>719</b>	<b>18</b>	<b>41</b>	<b>23</b>
	percentuali (%)			92,42 %	2,31 %	5,27 %	

## METODO UTILIZZATO



Nel corso degli anni è emerso come la compostiera rappresenti la modalità di autocompostaggio più diffusa tra le utenze monitorate. Tale categoria comprende non solo le **compostiere in plastica** acquistate autonomamente o fornite dal Consorzio o dai Comuni, ma anche le attrezzature acquistate o realizzate in autonomia dagli utenti (“fai da te”), che risultano pienamente funzionali ai fini del processo.

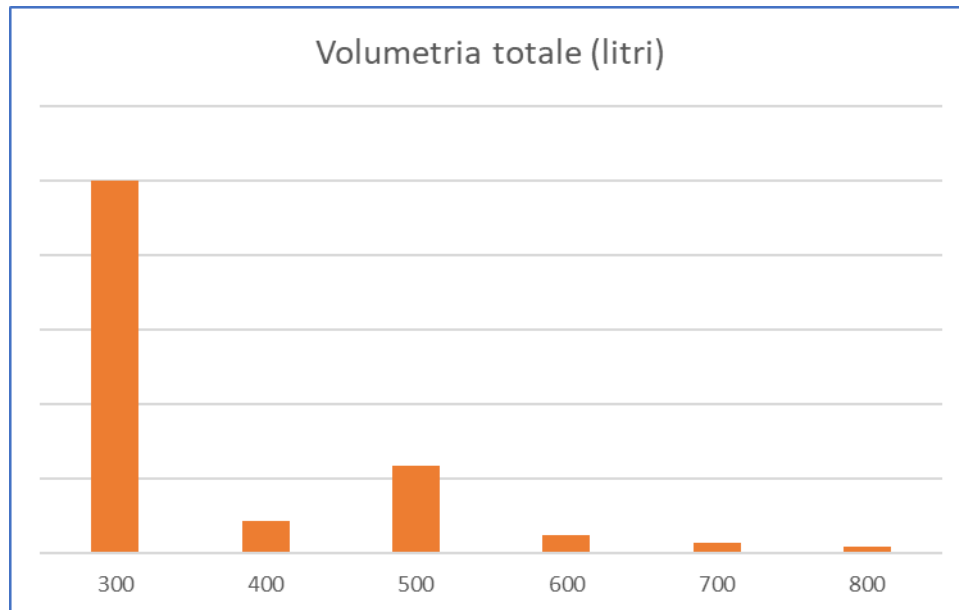
La riduzione dell’utilizzo della compostiera registrata nel 2025 può essere ricondotta a diversi fattori tecnici. In primo luogo, il deterioramento progressivo delle compostiere distribuite negli anni precedenti ha probabilmente determinato un abbandono o una sostituzione non immediata delle attrezzature. In secondo luogo, la normativa vigente in Piemonte consente agli utenti di adottare metodi tradizionali quali **cumulo, buca o concimaia agricola**, purché siano rispettate le condizioni igienico-ambientali, le distanze minime e l’assenza di potenziali disturbi. Ciò favorisce una naturale migrazione verso sistemi più semplici, privi di costi e manutenzione.

In questo contesto risulta plausibile un **incremento dell’utilizzo del cumulo**, che rappresenta una soluzione immediata, non richiede attrezzature specifiche, consente di gestire volumi elevati di materiale organico e si adatta facilmente alle condizioni operative delle utenze con disponibilità di spazi esterni.

### *Percentuali 2024*

Compostiera	64 %
Cumulo	20 %
Buca	12 %
Concimaia agricola	4 %

## VOLUMETRIA TOTALE

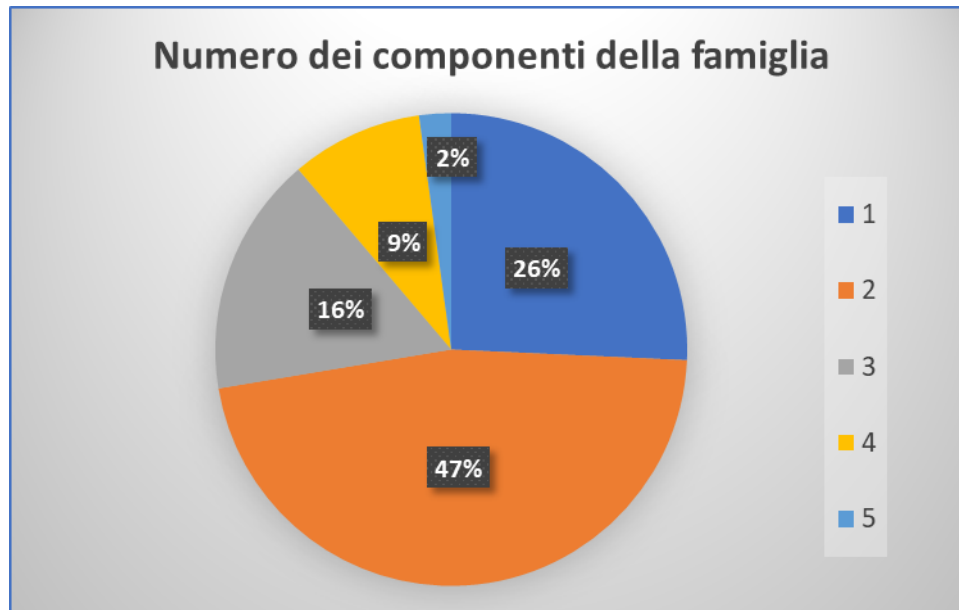


La “volumetria totale” viene definita come il **volume della compostiera utilizzata da una singola utenza** oppure, nei casi in cui siano presenti più compostiere, come la somma dei rispettivi volumi. Per le utenze che adottano metodi alternativi di gestione degli scarti organici (buca, cumulo, concimaia agricola) viene attribuito un valore standard pari a 0,3 m<sup>3</sup>/utenza (300 litri), al fine di garantire uniformità nella classificazione dei sistemi di trattamento domestico.

L’analisi dei dati mostra che **la volumetria più diffusa tra le famiglie monitorate è pari a 300 litri**, come evidenziato dalla netta prevalenza di questa classe nel grafico. Tale valore rappresenta la capacità tipica delle compostiere domestiche maggiormente commercializzate e risulta adeguato alle esigenze della maggior parte dei nuclei familiari, caratterizzati da una produzione di scarti organici compatibile con questa dimensione. Le volumetrie superiori (400–800 litri) risultano invece meno frequenti e sono generalmente associate a utenze con maggiori disponibilità di spazio, a nuclei familiari più numerosi o a situazioni in cui si gestiscono anche residui vegetali provenienti da orti e giardini.

La distribuzione osservata conferma quindi una tendenza consolidata verso l’adozione di sistemi di compostaggio di piccola e media capacità, coerenti con la struttura demografica del territorio e con le modalità operative rilevate durante i monitoraggi.

## NUMERO DEI COMPONENTI DELLA FAMIGLIA



La distribuzione del numero di componenti dei nuclei familiari delle 778 utenze trovate e monitorate evidenzia una prevalenza di famiglie di piccole dimensioni.

In particolare, il 47% è costituito da nuclei composti da due persone, mentre il 26% è formato da single. Le famiglie con tre componenti rappresentano il 16% del totale, seguite dai nuclei da quattro persone (9%) e, in misura marginale, da quelli con cinque componenti (2%).

Tale configurazione demografica conferma una **struttura familiare tendenzialmente ridotta**, tipica dei contesti territoriali analoghi, e costituisce un elemento utile per interpretare le modalità di gestione domestica della frazione organica e le dinamiche operative dell'autocompostaggio.

## CORSI DI COMPOSTAGGIO



Solo una parte minoritaria dei “praticanti” ha seguito un *corso*: alcuni nuovi Comuni hanno introdotto nel loro Regolamento l’obbligatorietà del corso per poter essere iscritti all’Albo Compostatori (es. Ceres), ma nella maggior parte dei casi sono l’esperienza dei membri più anziani di una famiglia e le tradizioni legate alle pratiche agricole (es: orti) le fonti di conoscenza per il compostaggio domestico.

## VALUTAZIONE COMPLESSIVA

2025



L'analisi dei dati relativi al 2025 conferma un quadro complessivamente molto positivo: **il 93% delle utenze verificate risulta conforme e pratica correttamente l'autocompostaggio**, evitando il conferimento della frazione organica nei circuiti di raccolta. Tale risultato è attribuibile a diversi fattori tecnici e comportamentali: una maggiore maturità della pratica nel territorio, la diffusione progressiva di conoscenze operative di base, l'efficacia delle attività informative svolte dai Comuni e dal Consorzio, nonché la crescente consapevolezza degli utenti rispetto ai benefici ambientali e tariffari dell'autocompostaggio. Contribuisce inoltre la stabilizzazione delle abitudini domestiche dopo gli anni di emergenza sanitaria, che aveva reso più discontinui i comportamenti di alcune famiglie.

Il lieve incremento percentuale delle valutazioni negative registrato nel 2025 è in larga parte spiegato dall'ingresso nel monitoraggio di nuovi Comuni, in particolare Ciriè e San Francesco al Campo. Trattandosi della loro prima campagna di controlli, molte compostiere non erano mai state verificate in precedenza e ciò ha portato a individuare un numero più elevato di situazioni non conformi. Questo effetto "di prima verifica" ha quindi innalzato la quota di esiti negativi rappresentata nel grafico a torta, pur senza indicare un peggioramento delle pratiche nei Comuni già monitorati.

**Una quota pari al 2% presenta lacune significative, ma risulta tecnicamente recuperabile.** In questi casi l'iscrizione all'Albo è stata confermata, prevedendo una nuova verifica nei mesi successivi. L'attività di ricontatto delle utenze precedentemente classificate come "accettabili" ha evidenziato un miglioramento generalizzato delle pratiche adottate, grazie anche a interventi mirati di supporto tecnico, alla disponibilità dei corsi di compostaggio organizzati dal Consorzio CISA di Ciriè e alla maggiore attenzione degli utenti verso la corretta gestione del rifiuto organico.

Rimane **una quota residuale del 5% che non pratica più l'autocompostaggio** e che dovrà essere depennata dall'Albo. Si tratta spesso di famiglie che avevano inizialmente avviato la pratica, abbandonandola successivamente — talvolta da anni — senza comunicarlo. Le motivazioni più ricorrenti includono: difficoltà logistiche (spazi insufficienti, assenza di aree idonee), cambiamenti nella composizione del nucleo familiare, ridotta motivazione nel mantenere la pratica nel lungo periodo o scarsa conoscenza degli obblighi connessi all'iscrizione all'Albo.

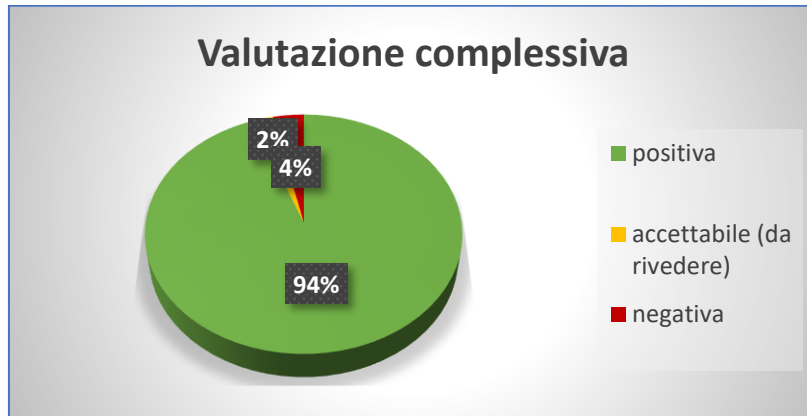
Si registra inoltre una riduzione interessante delle valutazioni negative rispetto ai primi anni di effettuazione dei monitoraggi, dove si era arrivati al 9%. Tale miglioramento è riconducibile a più fattori:

- l'efficacia delle campagne di verifica più recenti, che hanno permesso di risolvere situazioni irregolari accumulate nel tempo;
- la maggiore uniformità delle informazioni fornite dagli operatori e dai referenti comunali;
- la disponibilità di percorsi formativi formali e di materiali divulgativi aggiornati;
- la diffusione informale delle buone pratiche tramite passaparola, che ha contribuito a

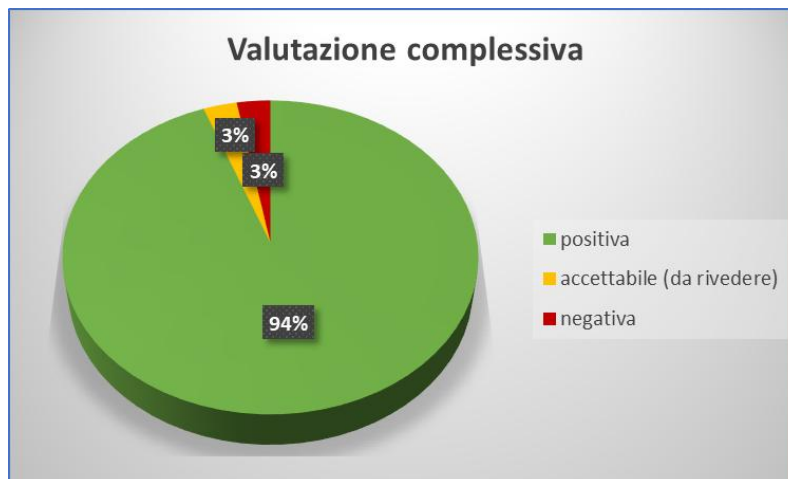
consolidare comportamenti corretti e a rafforzare la consapevolezza tecnica sul territorio.

I risultati delle campagne di monitoraggio degli anni più recenti sono riepilogati nei grafici successivi:

2024



2023



2022



2021



2020



## CONCLUSIONI

Nel complesso, l'attività di monitoraggio ha evidenziato un miglioramento significativo delle performance operative, attribuibile alla maggiore reperibilità degli utenti a partire dal 2022 e alla normalizzazione delle condizioni logistiche post-emergenza sanitaria. La reintroduzione delle verifiche sugli utenti già controllati negli anni precedenti ha determinato un incremento della produttività giornaliera, passata da 19 controlli/giorno nel 2022 a 26 nel 2023 e 2024 (25 nel 2025). Tale aumento è stato favorito da fattori tecnici quali una più elevata presenza degli utenti nei Comuni montani durante i periodi estivo-autunnali, tempi di acquisizione dati ridotti grazie alla conoscenza pregressa delle utenze e una maggiore familiarità dei cittadini con le procedure di verifica.

L'analisi dei risultati conferma che la maggior parte delle utenze iscritte all'Albo Compostatori applica

correttamente la pratica dell'autocompostaggio, con livelli di conformità generalmente elevati anche in presenza di tecniche non strutturate o basate su approcci empirici. Si osserva un progressivo incremento delle competenze di base, sostenuto non solo dall'autoformazione tramite risorse online, ma anche dalla disponibilità di percorsi formativi formali: il Consorzio CISA di Ciriè, infatti, propone ed effettua regolarmente corsi di compostaggio rivolti ai cittadini, contribuendo alla diffusione di conoscenze tecniche corrette e aggiornate. Persistono tuttavia alcune criticità informative: una quota di famiglie non è a conoscenza dell'Albo e delle agevolazioni tariffarie, mentre nei casi di subentro familiare non sempre viene aggiornata l'intestazione dell'iscrizione, con conseguente disallineamento tra pratica effettiva e registrazioni amministrative.

Un ulteriore elemento tecnico riguarda la gestione delle utenze che, nonostante anni di campagne di verifica, non sono mai state controllate a causa della costante irreperibilità. Per migliorare la copertura del monitoraggio e garantire equità nel sistema delle agevolazioni, sarebbe opportuno introdurre modalità operative alternative, quali la programmazione di appuntamenti concordati o l'effettuazione di sopralluoghi il sabato, così da aumentare la probabilità di intercettare tali famiglie e completare la verifica della pratica dichiarata.

È stata inoltre rilevata una marcata eterogeneità nella gestione comunale delle attività correlate al compostaggio. Alcuni Comuni adottano procedure strutturate per la comunicazione, le verifiche e l'aggiornamento dell'Albo, mentre altri delegano tali funzioni quasi integralmente al Consorzio, con ricadute sulla qualità e tempestività dei dati di partenza. Tale disomogeneità incide sulla possibilità di disporre di archivi aggiornati e coerenti, sia per l'autocompostaggio sia per il compostaggio collettivo, e richiede un rafforzamento delle procedure di coordinamento interistituzionale.

Alla luce delle evidenze raccolte, l'attività di controllo si conferma tecnicamente indispensabile: garantisce la validazione del contributo dell'autocompostaggio ai fini del calcolo della percentuale di raccolta differenziata, assicura uniformità e rigore procedurale, supporta la qualità dei dati amministrativi e contribuisce a mantenere equità tariffaria tra utenze con e senza agevolazioni. In questo senso, il monitoraggio rappresenta un elemento strutturale del sistema, con funzione sia tecnica sia informativa.

*A cura di*

---

*dott. Riccardo Marchesi – Corintea Soc Coop.  
dott. Fabrizio Romboli – Corintea Soc. Coop.*